

Memorie audizione presso VII Commissione del Senato nell'ambito dell'esame dello schema di decreto legislativo concernente disposizioni integrative e correttive al decreto legislativo 13 aprile 2017, n. 66, recante: "Norme per la promozione e l'inclusione scolastica degli studenti con disabilità, a norma dell'articolo 1, commi 180 e 181, lettera c) della legge 13 luglio 2015, n. 107" (Atto del Governo n. 86)

PREMESSA

Riteniamo importante e condivisibile affrontare il tema dell'inclusione degli alunni con disabilità e cercare di superare le criticità insite nella normativa oggi oggetto di revisione, al fine di rendere pienamente e universalmente esigibile il diritto allo studio e garantire a tutte e a tutti il successo formativo.

I PUNTI DI FORZA. Condividiamo l'intenzione di valorizzare e riconoscere il protagonismo delle Istituzioni Scolastiche nella progettazione dei percorsi di inclusione, restituendo al livello di scuola, in particolare al Gruppo di Lavoro Operativo per l'inclusione dei singoli alunni con disabilità, la prerogativa di avanzare proposte in merito alla quantificazione delle ore e delle altre misure di sostegno, facoltà precedentemente assegnata ai Gruppi di Inclusione Territoriale, costituiti a livello di ambito territoriale e quindi esterni alla scuola.

E' importante che la richiesta delle risorse sia avanzata da chi, più direttamente vicino alla persona con disabilità, meglio ne conosce la storia, le potenzialità e i bisogni.

Condividiamo inoltre la necessità di valorizzare maggiormente la componente socio-psicologico-riabilitativa rispetto a quella medico-sanitaria nelle Unità di Valutazione Multidisciplinari cui compete la redazione del Profilo di Funzionamento, propedeutico e necessario alla predisposizione del Piano educativo Individualizzato e del Progetto Individuale

Positivo è il fatto che si insista ulteriormente sull'ICF per l'accertamento della disabilità e la formulazione del Profilo di Funzionamento e che, ai fini di favorire "il diritto di autodeterminazione nella massima misura possibile", sia stata introdotta, all'interno del GLO e nella stesura del profilo di funzionamento, la possibilità di collaborazione dello stesso soggetto con disabilità.

Condivisibile il richiamo al CCNL in relazione ai compiti del personale ATA nel quadro dell'inclusione, art. 3 c. 4.



CRITICITA'. Fermi restando i punti di avanzamento di cui sopra, rileviamo che complessivamente le proposte avanzate non apportano modifiche sostanziali, più efficaci e coraggiose, che richiederebbero un'assunzione di responsabilità da parte del governo nell'assegnazione degli organici di sostegno e ATA, ad oggi del tutto insufficienti per far fronte alle esigenze di quasi 250 mila alunni con disabilità e per garantire pienamente il diritto allo studio, la continuità didattica, la qualità dell'offerta formativa.

Nell'art.7 comma 2 bis si ribadisce, al contrario, che le misure adottate debbano attuarsi "ad invarianza di spesa e nel rispetto del limite dell'organico docente e ATA (...) ivi compreso l'adeguamento dell'organico delle istituzioni scolastiche alle situazioni di fatto". Particolarmente grave che i 41 mila posti in deroga dell'organico di sostegno non siano oggetto di un piano progressivo di stabilizzazione.

Rileviamo, inoltre, che la proposta di modifica individua prioritariamente nel Dirigente Scolastico la figura deputata a partecipare alla redazione del Profilo di Funzionamento, subordinando la competenza professionale specifica, a nostro parere più adatta alla funzione, alla rappresentanza istituzionale (art.5 c.4 lettera c)

Chiediamo con forza l'abrogazione del comma 3 dell'art. 4 che prevede la proroga della supplenza sul sostegno, su richiesta della famiglia e valutazione del dirigente scolastico, ai docenti con contratto a tempo determinato.

La proposta di modifica, che circoscrive la possibilità di proroga ai soli docenti specializzati, non esclude la riproposizione della cosiddetta "chiamata diretta" che ha costituito uno dei punti più critici e contestati della L.107, introducendo elementi di discrezionalità nel reclutamento dei docenti.

Riteniamo anche che la deroga alle regole che presiedono l'assunzione a tempo determinato aprirebbe le porte a un nuovo, inutile e dannoso contenzioso nel mondo della scuola. La continuità si garantisce con le stabilizzazioni dei posti in deroga, con la qualificazione del personale, con le assunzioni a tempo indeterminato.

Chiediamo, infine, che la composizione dell'Osservatorio permanente per l'inclusione scolastica (art.15) venga integrata con la partecipazione delle associazioni professionali e delle organizzazioni sindacali, affinché la rappresentanza delle lavoratrici e dei lavoratori, principali protagonisti di un sistema scolastico realmente inclusivo, possa offrire un sostanziale contributo a garanzia del successo formativo di tutte e di tutti.

LE NOSTRE PROPOSTE

Ribadiamo le priorità e le urgenze già indicate dalla FLC nelle precedenti fasi di discussione, in particolare chiediamo:

- la stabilizzazione in organico di diritto di decine di migliaia di posti assegnati in deroga;
- un piano di formazione che consenta il reclutamento di tutti i necessari docenti specializzati;
- un organico funzionale del personale ATA adeguatamente formato per lo svolgimento dei compiti di assistenza e cura;
- l'applicazione rigorosa del limite di 20 alunni per classe in presenza di soggetti con disabilità;
- la definizione dei Livelli essenziali delle Prestazioni, soprattutto per gli Enti Locali, per garantire i diritti di loro pertinenza ai ragazzi con disabilità;
- lo stanziamento di fondi aggiuntivi per il riconoscimento di compensi al personale impegnato nei Gruppi per l'inclusione ai diversi livelli.

25/06/2019

FLC CGIL

